Verifica sommativa Unità 9 Noi ragazzi e ragazze

Leggi con attenzione il testo e svolgi gli esercizi che seguono.

Vivian Lamarque

**Non è mai troppo tardi per avere un’infanzia felice**

Quando avevo la tua età, ero più confusa che felice. Quindi se hai l’età che avevo io alla tua età e sei più confuso che felice, ti dico: vedrai i bei giorni devono ancora venire. NON È VERO, o meglio non è sempre vero, che – come dicono sempre – l’infanzia è l’età più bella, a volte è tutto il contrario.

Pensa alle fiabe: non è forse successo di tutto, prima del lieto fine, a Biancaneve, a Cenerentola, a Cappuccetto Rosso, a Pollicino, a Hänsel e Gretel, eccetera eccetera? Se stai pensando preoccupato – aiuto, ma a me finora sono successe solo cose belle – tranquillizzati, le disavventure non sono obbligatorie! Piuttosto guardati attorno e cerca di dare una mano agli altri bambini, ce ne sono tanti di “smarriti nel bosco”. Di certo almeno uno lo conoscerai. non è necessario che sia orfano o povero o chissacché. Può anche essere semplicemente un bambino timido, solo, senza amici, sperduto, per esempio, a scuola, un bambino “nuovo”, che l’anno scorso non c’era, invitalo a giocare con te.

Come molti bambini parlavo da sola, e a tavola, come dico in una poesia, parlavo con la Signora Forchetta e suo marito il Coltello e con i feroci bambini Cucchiaini. Erano loro i miei commensali1. La mia mamma Maria Rosa doveva lavorare fino a mezzanotte, per cui io mangiavo sola e dormivo sola e avevo paura. Anche se, come dico nei versi di una ninnananna, “la notte nera nera / è solo un giorno in vestito da sera”. Alla tua età mi piaceva scrivere e mi piaceva leggere, studiare no. Leggevo sempre fiabe e quando su una frase non ero d’accordo, la cancellava con una riga e la riscrivevo a modo mio! Invece il Diario di Anna Frank, da ragazzina, me lo ricopiai tutto tutto a macchina, parola per parola, su quelle ero d’accordo, non ne cambiai nemmeno una.

A scuola l’aritmetica era per me un vero mistero, e la geometria un mistero al quadrato. Solo nei temi prendevo bei voti, eppure all’esame di ammissione alle medie2 fui rimandata proprio in italiano per tema “puerile”3! – Cosa vuol dire puerile? – chiedevo a tutti disperatamente! Insomma se a scuola vai così così, non ti preoccupare, è capitato anche a me, e non preoccuparti se sei il primo o la prima della classe. NON È VERO quello che dicono contro i primi: ce ne sono anche di simpaticissimi.

Tornando alla scuola: non ricordo se fossi preoccupata del passaggio dalle elementari alle medie, forse no, avevo sempre tutt’altro per la testa. Ricordo però che quando mia figlia Myriam aveva la tua età, lei s’, lo era, invece poi, alle medie, è stata dieci cento mille volte più felice che alle elementari. Quindi, se per caso anche tu hai un po’ quella paura, tranquillizzati, e ricordati sempre che le paure delle cose sono sempre molto più grandi delle cose stesse, per esempio se la paura è alta un metro, la cosa poi sarà alta solo cinquanta centimetri, vedrai.

A quei tempi avevamo un cane che si chiamava Brigante (“dei cani brutti / eri il più bello di tutti”) e un gatto che si chiamava Buio. NON È VERO che cani e gatti non vanno d’accordo, non tutti, almeno. Ora ho solo un gatto che si chiama Ignazio (il nome l’ha scelto mia figlia) e mia figlia ha un marito che si chiama Giorgio, che ha un cane che si chiama Athos, che ha un amico gatto che si chiama Mosè. A proposito NON È VERO che gli animali non vanno in paradiso: con tutte le torture che facciamo loro (per esempio lo sai perché si dice “piangere come vitelli”? o lo sai come tengono le galline nelle fabbriche per fare le uova?), in paradiso ci vanno eccome!

Hai notato quante volte ho scritto NON È VERO? È per invitarti a non credere e a non ripetere sempre a pappagallo tutto quello che ti dicono, specie se sono giudizi negativi.

Aiuto sto andando fuori tema!

Allora NON È VERO che gli scrittori non sbagliano mai!

Tornando alla tua età, vorrei darti un consiglio: se a volte vorresti protestare protestare protestare mille volte contro un’ingiustizia che ti pesa addosso come una montagna e non trovi il coraggio o nessuno ti sta a sentire, fa’ come facevo io quando avevo la tua età: prendi un pezzo di carta e quella cosa che pesa come una montagna, scrivila: sotto forma di poesia, o di diario, o di canzoncina, o di disegno, o di lettera (anche il genitore o il maestro più distratto di fronte a una lettera diventa attentissimo) o sotto forma di quello che vuoi, vedrai come dopo ti sentirai più leggero, più leggera, e sarai capito di più.

Insomma cara bambina o caro bambino con l’infanzia in corso: buona infanzia! Se la tua è già buona, tanto meglio, altrimenti ricordati che qualcuno ha scritto “non è mai troppo tardi per avere un’infanzia felice”.

(da AA.VV. *Quando avevo la tua età. Tutti gli scrittori per bambini sono stati bambin*i,   
Milano, Fabbri. I Delfini, 2001, riduzione)

1. commensali: coloro che mangiano insieme, allo stesso tavolo.

2. ammissione alle medie: in Italia, fino al 1964, dopo la 5a elementare si poteva scegliere di frequentare i tre anni di scuola media o della scuola commerciale o della scuola di avviamento al lavoro; bisognava superare un esame solo per entrare nella scuola media.

3. rimandata … puerile: l’autrice dovette ripetere l’esame di italiano a settembre perché il suo tema fu giudicato infantile, scritto cioè da una bambina poco matura.

COMPRENDERE

1. Il brano racconta: (1 punto)

delle storie inventate.

una fiaba con una morale.

i ricordi personali dell’autrice.

Punti: …../1

2. Con chi parlava quando la protagonista era a tavola? (1 punto)

Punti: …../1

3. Perché parlava da sola? (1 punto)

Punti: …../1

4. Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F). (1 punto per ogni risposta corretta)

1. Athos e Mosè sono amici. V F

2. Ignazio è un cane. V F

3. Brigante e Buio non andavano d’accordo. V F

4. Athos è il cane della figlia dell’autrice. V F

5. Giorgio è il marito della figlia dell’autrice. V F

Punti: …../5

5. Quali sono i consigli che l’autrice dà nel brano? (1 punto per ogni risposta corretta)

Cerca di dare una mano ai bambini soli.

Impegnati di più in geometria.

Ricopia i libri che ti sono piaciuti.

Ricordati che le paure sono più grandi delle cose.

Quando vuoi protestare, scrivi.

Non ripetere a pappagallo quello che ti dicono.

Punti: …../4

Punteggio totale: …../12

Valutazione complessiva ......